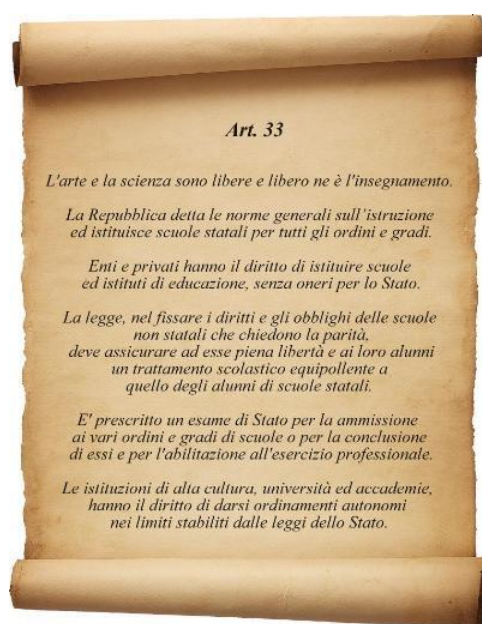


#liberidinsegnare #liberidimparare



il 24 maggio 2019 ore 15,30

Assemblea Aperta VICENZA

IC Vicenza 9 via Bellini, 106

La vicenda dell'Istituto Tecnico "Vittorio Emanuele II" di Palermo, dove una docente è stata oggetto di procedimento disciplinare e relativa sanzione per aver "consentito" agli studenti, in occasione della Giornata della memoria, di evidenziare analogie tra le leggi razziali del 1938 e l'attuale Decreto sicurezza, è indice di un clima inasprito in cui il diritto di critica viene sistematicamente violato.

Colpisce la solerzia dell'Amministrazione nel procedere contro una docente "colpevole" di aver interpretato il proprio ruolo professionale per promuovere cultura, spirito di iniziativa, pensiero critico e senso civico, secondo il compito che la Costituzione affida alla scuola pubblica. **(F. Sinopoli Segretario Generale Nazionale FLC CGIL)**

Guai se passa anche solo l'idea che sia illegittimo esprimere preoccupazione per scelte politiche e provvedimenti di legge, oggetto ogni giorno di un serrato confronto di opinioni in cui non mancano certo manifestazioni, spesso anche molto autorevoli, di inquietudine per atteggiamenti riscontrabili in ambito interno ed internazionale su temi che richiamano principi fondamentali di convivenza fra i popoli e le persone. Compito della scuola non è certo quello di troncare e sopire le manifestazioni di pensiero degli alunni, casomai di aiutarli a esprimere in modo quanto più possibile corretto giudizi e opinioni, evitando approssimazioni, schematismi e banalizzazioni che sono oggi purtroppo pane quotidiano proprio nel dibattito politico. **(Maddalena Gissi, Segretaria Generale Nazionale CISL Scuola)**

La libertà è un bene universale, così prezioso, che non ci si accorge della sua importanza fino a che non se ne segnano i limiti. Quando si pongono limiti, siamo in presenza non di una cura, non di sintomi, ma di una malattia, in corso. Che diventa rapidamente infettiva. Quel che è accaduto a Palermo non deve ripetersi. Per fortuna abbiamo una scuola nazionale che dovrebbe consentire a tutti gli insegnanti, come previsto dalla Costituzione, di esercitare le loro prerogative. Immaginiamo che cosa potrebbe accadere se l'istruzione fosse in mano a questo o quel Governatore regionale. **(Giuseppe Turi, Segretario Generale Nazionale UILScuolaRUA)**

La sospensione della docente di Palermo si configura come una violazione dell'art. 33 della Costituzione, limitando la libertà di insegnamento e la garanzia della libertà di apprendimento con il quale le studentesse e gli studenti imparano a formare il proprio pensiero critico. **(Elvira Serafini, Segretario Generale Nazionale SNALS CONFESAL)**

L'episodio di Palermo, alla luce di quanto accaduto, dimostra la necessità di istituire, in primis, un organo di garanzia competente e indipendente in grado di tutelare la libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione, e il ripristino dell'istituto della conciliazione, abolito dalla riforma Brunetta, che eviterebbe il proliferare a dismisura del contenzioso disciplinare. **(Rino Di Meglio, Segretario Generale Nazionale FGU GILDA)**

FLC CGIL
Carmelo Cassalia

CISL FSUR
Massimo Gennaro

UIL Scuola
RUA
Enrico Bianchi

SNALS Confesal
Doriano Zordan

GILDA UNAMS
Carlo Busato